aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0326424
del 04/04/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica
Settore Ecosistema Costiero e acque

Allegati: -
Class/fasc: ***2023/13.17.1/40-6***

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S941** - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale sul Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso di Cassana denominata "Pescina" in comune di Borghetto Vara (SP).
Richiesta contributi istruttori ai fini dell'espressione della compatibilità ambientale. **Riscontro.**

In riferimento alla nota Prot. 2023/207008 del 23/2/2023 e a quanto in oggetto forniamo il contributo istruttorio richiesto.

Si tratta del progetto di riattivazione, con variante al piano di coltivazione a riqualificazione ambientale, della cava di marmo rosso di Cassana denominata "PESCINA", situata in località Faggiona del Comune di Borghetto Vara (SP). Il nuovo progetto di coltivazione prevede l'ampliamento in direzione Est e la riduzione dell'area di scavo ad Ovest, concentrando l'estrazione nelle aree in cui il materiale risulta affiorante, in particolare sono previsti:
- una volumetria di materiale ancora da escavare pari a circa 113.000 mc
- un quantitativo di materiale di riporto necessario per la riqualificazione ambientale – pari a circa 160.000 mc.

Per quanto concerne i potenziali impatti sulla matrice acqua per gli aspetti di competenza del nostro settore, ed in particolare per quanto concerne la compatibilità con il vigente Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016) il sito in oggetto, è localizzato sul corpo idrico sotterraneo di tipo carsico denominato Cassana – codice IT07GWCASP36.

Nella successiva Figura A è riportata la localizzazione del perimetro di cava rispetto alla rappresentazione cartografica dei corpi idrici significativi del PTA. Nello specifico tale acquifero nel vigente PTA non era ancora stato valutato né dal punto di vista chimico, né quantitativo, in assenza di un adeguato numero di monitoraggi, ma ad oggi ciò è stato possibile a seguito della disponibilità dei dati relativi al sessennio di monitoraggi 2014-2019 (classificazione formalizzata con D.G.R. n. 1161 del 21/12/2021). In particolare tale corpo idrico è stato classificato sia in stato quantitativo buono sia in stato chimico buono, quest'ultimo valutato mediante monitoraggio della sorgente denominata "Risorgente di Cassana" (stazione della rete regionale SPSMA002, evidenziata con circoletto giallo nella figura seguente).

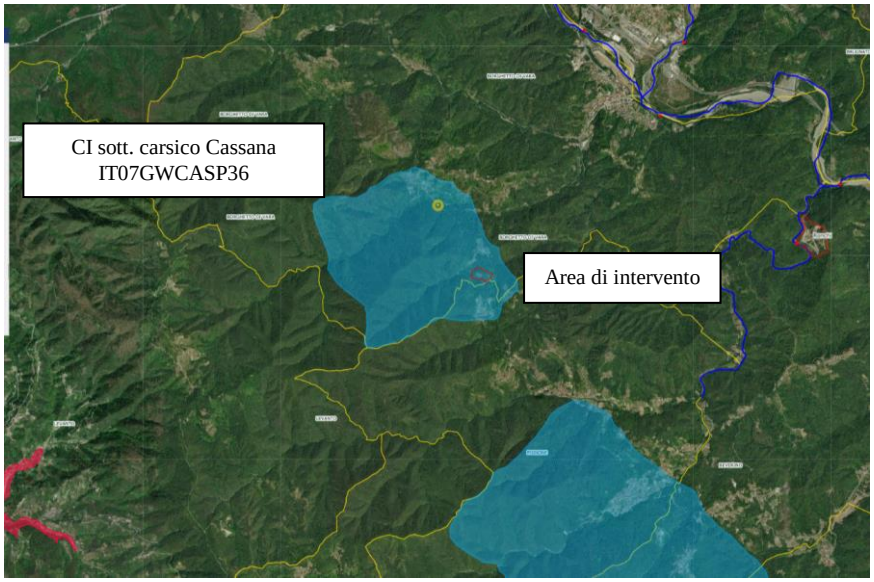


Fig.A – rappresentazione cartografica dell'area di cava rispetto ai corpi idrici individuati in base al PTA con la stazione di monitoraggio SPSMA002 evidenziata con circoletto giallo

Con riferimento sia allo Studio Preliminare Ambientale-SPA sia alla documentazione integrativa pervenuta anche in riscontro alle nostre richieste, si evince che, per ciò che concerne gli aspetti legati alle acque superficiali, è prevista la regimazione delle acque sfruttando la viabilità interna della cava, che in parte sarà di nuova realizzazione, mediante canalizzazione attraverso le quali le acque meteoriche saranno convogliate in apposite vasche di sedimentazione /decantazione. Le acque di lavorazione riferite agli impianti di segagione dei blocchi è previsto vengano trattate mediante sistema mobile a sacchi filtranti ed è comunque previsto che tutte le acque, dopo trattamento di sedimentazione, ed eventuale disoleatura per le zone dove potrebbero esserci potenziali rilasci di idrocarburi, vengano riutilizzate all'interno del sito di cava.

Le acque di seconda pioggia saranno invece immesse nel colatore naturale (tributario di destra del rio "Fosso di Ginepro". Il documento *"Tav9a – AMPP "acque meteoriche di prima pioggia"*. pervenuto con le integrazioni approfondisce tali aspetti.

Nello SPA si legge inoltre dell'ipotesi di installare presso il sito una cisterna di gasolio avente capacità pari a 3000 l e relativo distributore di carburante. Si rammenta a tale proposito che il necessario Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque di Prima pioggia e di lavaggio, redatto in accordo con quanto previsto dal RR n. 4/2009, dovrà essere approvato, dall'ente competente, nelle fasi successive al presente procedimento.

Nella documentazione visionata sono inoltre previste una serie di misure di carattere gestionale di contenimento e di mitigazione atte a prevenire e/o limitare eventuali potenziali cause di inquinamento del suolo, delle acque superficiali (per dilavamento) e di quelle sotterranee (per infiltrazione), ad esempio riportate al paragrafo 6.5.1.1 dello SPA ed in parte anche nella *"Tav9a – AMPP "acque meteoriche di prima pioggia"*.

Per quanto concerne i richiesti approfondimenti riguardanti la possibile interferenza dell'attività di cava con l'acquifero sotterraneo carsico individuato nel PTA IT07GWCASP36, nella relazione integrativa è stato presentato un approfondimento circa la posizione della Grotta del Ginepro concludendo che "*non vi possa essere alcun tipo di interazione indotta dall'esercizio dell'attività estrattiva e la cavità carsica in oggetto" e che "Nell'ambito dell'area su cui insiste l'areale di cava non sussistono ulteriori manifestazioni di origine carsica, né intese come cavità carsiche (grotte), né come forme carsiche tipiche (doline, inghiottitoi, etc)*."

Il progettista inoltre afferma che nell'area oggetto di coltivazione non vi sono evidenze di circolazione idrica sotterranea né di inghiottitoi o zone di assorbimento concentrato.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra descritto, riteniamo che l'intervento non si ponga in contrasto con gli obiettivi di qualità e le norme di attuazione del PTA purché le condizioni evidenziate in sede di

progettazione sussistano e permangano col prosieguo dei lavori, ovvero che non vi siano interferenze con eventuali corpi idrici carsici profondi

A tale proposito si ritiene che **non sia accettabile**, ai fini della tutela del corpo idrico interessato, quanto affermato dal proponente al paragrafo 6.5.1.1 dello SPA, ovvero che "*In caso, durante lo sviluppo della coltivazione nei sotterranei previsti si dovessero intercettare fratture beanti o ampiamente carsificate, si provvederà alla loro impermeabilizzazione".*

Si ritiene invece che in tal caso, ovvero in caso di individuazione di acquifero durante le attività di scavo, dovrà:

- *esserne data immediata comunicazione a questi uffici*
- *attuate immediate azioni di monitoraggio del corpo idrico e pertanto dovrà essere previsto fin d'ora un ipotetico piano di monitoraggio nel caso si verificasse tale ipotesi. Tale piano dovrà essere quindi redatto e approvato prima dell'inizio dell'attività*
- *solo a seguito delle azioni di cui sopra, potrà essere individuato un adeguato percorso di salvaguardia dello stesso, anch'esso da presentare, per approvazione, a questi uffici.*

Distinti saluti

Per IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 04-04-2023 14:46:05
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

SG/cc-sg

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE – Settore Ecosistema Costiero e Acque -
Via D'Annunzio, 111 – 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
R.d.P. Dr. Geol. Carlo CAVALLO, tel.010/5485221, E-mail carlo.cavallo@regione.liguria.it